Anno VIII - 1855 - N. 319

L'OPINIONE

Martedì 20 novembre

Torino	*Anno* L.	40	*Semestre* L.	22	*Trimestre* L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 21	id.	» 48
Svizzera e Toscana . .	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 29	id.	» 17
Belgio ed altri Stati .	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 19 NOVEMBRE

GLI AUSTRIACI IN ITALIA

Il conte Thun, addetto al maresciallo Radetzky per gli affari civili del regno lombardo-veneto, il luogotenente della Lombardia dottor Burger, e il generale d'artiglieria Gyulai, comandante militare in Lombardia, furono chiamati ultimamente a Vienna per deliberare intorno ad alcuni oggetti concernenti la loro amministrazione. Il corrispondente di Vienna del *Times* assicura che il principale motivo di questa chiamata furono alcuni articoli inserti nei fogli ufficiali del regno lombardo-veneto contro l'alleanza delle potenze occidentali. Tali articoli non possono essere altri che quelli nei quali si insultava il Piemonte per aver preso parte a quell'alleanza, dimenticandosi che in tale circostanza l'insulto ricadeva ugualmente sulla Francia e sull'Inghilterra, ed era un indiretto biasimo della guerra contro la Russia.

Questi sentimenti filorussi nelle principali autorità del regno lombardo-veneto compromettevano l'Austria in faccia alle potenze occidentali, scoprendo con troppa evidenza i segreti della sua politica. Era perciò necessario di provvedervi, e dall'importanza politica di questo affare si spiega la chiamata. Tale è la versione del corrispondente del *Times*, il quale certamente non l'ha inventata, ma esprime l'opinione di persone che si suppongono ben informate.

Il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* pretende però che quella chiamata concerne l'organizzazione delle congregazioni centrali, e coglie l'occasione per fare un grande elogio dei talenti amministrativi e politici del sig. Burger, dei quali però sino ad ora nessuno si era accorto. Ne trae poi l'ulteriore conseguenza che il regno lombardo-veneto è il meglio governato ed amministrato di tutti gli altri stati d'Italia.

Secondo quel corrispondente il regno lombardo-veneto ha i migliori istituti d'istruzione pubblica, la miglior polizia di sicurezza e di sanità, le migliori strade e canali, le migliori strade ferrate, i migliori telegrafi, il miglior sistema di amministrazione comunale, non hanno da pagare eccessive imposte, nè da sottostare a gravose leve militari... insomma è il vero paradiso terrestre. Di idee rivoluzionarie non v'è ombra, la rivoluzione è rappresentata tutt'al più da qualche facchino ubbriaco o da qualche pazzo politico!

I fatti sono abbastanza noti perchè sia necessario di dare una smentita a così impudenti asserzioni. Domanderemo soltanto al corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* onde proviene che il regno lombardo-veneto abbia il maggior numero di rifugiati politici? che il governo austriaco ha stimato opportuno di sequestrare i beni degli emigrati come misura politica? che si fanno continui arresti politici? che la commissione giudiziaria di Mantova per delitti di stato è in permanenza? che ad ogni leva militare i fogli ufficiali del Lombardo-Veneto danno liste interminabili dei nomi di refrattari e fuggiaschi? che la maggior parte dei comuni lombardi sono così aggravati di debiti da non saper come provvedere al loro soddisfacimento? che il cholera ha fatto recentemente se non maggiori, almeno uguali stragi come in molte altre provincie dell'Italia? che incessanti sono le lagnanze per l'aumento delle imposte e pei gravosi prestiti forzati? che la strada ferrata da Milano a Venezia incominciata già da più di dieci anni non è ancora compiuta, sebbene non vi siano difficoltà di terreno che anche da lungi possano paragonarsi a quelle superate in altri stati italiani, come, per esempio, la catena degli Apennini fra Torino e Genova? che le diligenze e vetture pubbliche sono assalite da ladri sulle strade le più frequentate? che il governo austriaco esclude gli italiani dagli impieghi superiori dello stato, non soltanto nei dicasteri centrali di Vienna, ma anche in quelli del regno stesso?

Potremmo fare ancora molte altre domande dello stesso genere in risposta al corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*.

Ma in verità la questione tra l'Austria e l'Italia non è di buona amministrazione, è una questione d'indipendenza sulla quale nessuna nazione può transigere, e non transigono neppure gli abitanti della Lombardia e Venezia, e per questo motivo, di cui è ben conscio il governo austriaco, le dette provincie furono dall'Austria sempre considerate e trattate come paese di conquista, e i suoi abitanti non attendono che il momento propizio per scuotere quell'odioso giogo.

Probabilmente l'autore dell'accennata corrispondenza è quel medesimo che prima del 1848 scriveva alla *Gazzetta d'Augusta* che il governo austriaco aveva versato tanto oro nel regno lombardo-veneto, da potersene coprire tutto il territorio.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Come abbiamo promesso, riportiamo integralmente ed a titolo di documento l'esposizione finanziaria fatta dal conte Cavour, che la strettezza dello spazio ci obbliga però a dividere in due parti. Nella prima, che diamo quest'oggi, si vede lo stato delle nostre finanze e le misure che si propongono a riguardo delle medesime. Nella seconda parte, che daremo domani, si tratta principalmente la quistione della revisione delle imposte.

Prospetto dello stato finanziario e presentazione di progetti di legge.

Cavour C., ministro delle finanze: Ho l'onore di presentare alla camera varii progetti di legge intorno alle cose di finanza. A ciascheduno di questi progetti va unita l'esposizione dei motivi ad essi relativa; tuttavia ho creduto opportuno, nel compilare la situazione del tesoro, come è stabilito dalla legge sulla contabilità, di farvi precedere alcune brevi considerazioni sulla situazione finanziaria. Se la camera lo stima opportuno, io ne darò lettura, e quindi accennerò ai progetti di legge che debbo presentare.

Voci: Sì, sì.

Cavour C.: Signori deputati,

Ho l'onore di presentare alla camera una serie di prospetti intesi a far conoscere la situazione del tesoro al primo ottobre ora scorso.

La situazione che vi fu sottoposta nell'ultima sessione si riferiva al primo novembre. Ho reputato opportuno l'anticipare di un mese questo lavoro, onde la conoscenza del risultato finale degli esercizi chiusi, ed il risultato probabile dell'esercizio corrente, giovasse ad illuminare l'esame che siete per fare, e le deliberazioni alle quali dovrete addivenire intorno alle gravi questioni finanziarie sottoposte all'alta vostra sapienza.

Nei quadri che riassumono la situazione attuale, presi per base i fatti constatati dallo spoglio dello esercizio 1853, che in questa seduta stessa ho deposto sul tavolo della presidenza, si fanno conoscere tutte le operazioni relative all'esercizio 1854 e la condizione del tesoro alla sua chiusura.

Rispetto all'esercizio corrente, esposte tutte le operazioni di tesoreria sino al primo ottobre, si stabilisce la condizione delle pubbliche casse a quell'epoca.

Finalmente, tenuto conto dei fatti accertati nel corrente esercizio, e calcolando i fatti da compiersi, si cerca di apprezzare la situazione probabile del tesoro al primo venturo luglio, epoca della sua chiusura.

I progetti che vi presento quest'anno contengono maggiori sviluppi di quelli che per la prima volta io presentava l'anno scorso, massime sulle operazioni tra i vari contabili dello stato, ed il movimento dei fondi nelle tesorerie, e si trova conforme alle riforme del sistema di contabilità.

Lo spoglio dell'esercizio 1853 constata un disavanzo apparente di L. 35,125,361 21.

Questo disavanzo nella situazione 1854 essendo calcolato solo a L. 27,969,091 12, vi sarebbe una differenza di L. 7,156,270 09.

In secondo luogo si eliminarono dai residui attivi molti crediti ricevuti dagli antichi bilanci della Sardegna che già erano stati anteriormente trasportati sui sommari demaniali e che saranno inesigibili per la massima parte; epperò l'attivo del 1853 venne scemato di circa 1,000,000.

Inoltre fra i residui attivi della situazione 1854 figurava la somma portata nel bilancio attivo come prodotto dell'alienazione dei beni demaniali autorizzata dalla legge del 19 maggio 1853. Ora siccome questa legge stabiliva che il prodotto delle anzidette vendite avesse a ripartirsi fra gli esercizi 1853 e 1854 parve più regolare il trasferire al 1854 l'intero valore dei beni non venduti nell'esercizio 1853.

Questo trasporto che in nulla muta la condizione del tesoro, poichè aggiunge ad un esercizio ciò che vien tolto all'altro, diminuì pure l'attivo del 1853 di L. 1,431,957 47.

Queste tre cause crebbero il disavanzo stabilito nella situazione di L. 2,942,136 56.

Differenza ridotta, sia per alcune economie accertate nello spoglio, sia per altre cause di poco momento alla cifra sovra notata di L. 2,552,010 88.

Se la sistemazione definitiva dell'esercizio 1853 è più sfavorevole di quanto veniva calcolato nella situazione 1854, il conto accertato dell'esercizio 1854 offre risultati migliori che quelli presunti, i quali non solo compensano il maggior disavanzo dell'anno antecedente, ma fanno riuscire migliore la condizione del tesoro alla sua chiusura.

Riassumerò brevemente le differenze fra i calcoli presuntivi, ed i fatti accertati che producono la maggior attività sovra notata.

I proventi sì ordinari che straordinari dell'esercizio 1854 furono valutati nella situazione del 1854 a L. 157,599,414 35 vennero invece accertati in L. 160,208,253 78, epperciò una maggior attività di L. 2,608,839 43.

Le spese valutate in L. 148,242,748 60 vennero accertate L. 148,107,244 69.

Minor passivo L. 135,503 91.

I proventi residui 1853 e retro valutati nello spoglio 1853 in L. 29,739,032 74.

Si accertarono nella situazione in 30,277,504 lire, cent 37.

Maggior attivo L. 538,471 63.

I residui passivi dello spoglio 1853 L. 45,602,719 cent. 81.

Si ridussero nella situazione a L. 45,274,991 69.

In meno L. 327,728 12.

E così in complesso una maggior attività di lire 3,610,553 09.

Dalla quale deducendo il maggior disavanzo dell'esercizio 1853 L. 2,552,010 88, avremo in definitiva un'attività maggiore di quella calcolata nella situazione di L. 1,058,532 21.

Infatti l'attività alla chiusura dell'esercizio 1854, era stata calcolata nell'ultima situazione a lire 7,387,574 63.

Viene ora accertata in L. 8,446,106 84.

Differenza eguale alla sovra notata L. 1,058,532 cent. 21.

Credo dover insistere su questi risultati, i quali dimostrano quali sieno le risorse del paese. Egli è certamente un argomento di speranza e di fiducia il vedere che ad onta delle calamità che lo afflissero, delle cause che frappongono grave ostacolo allo sviluppo delle sue forze produttrici, la pubblica ricchezza progredisce regolarmente.

Questi specchi provano altresì come sia privo di fondamento l'appunto tante volte ripetuto, esagerare il ministro delle finanze le cifre del bilancio attivo per ispirare al parlamento ed al paese una fallace fiducia nell'avvenire nostro finanziario.

Il bilancio attivo dell'esescizio 1854 compilato nell'autunno del 1854 era calcolato in lire 125,061,061 59.

Le camere, in vista massime della riduzione di 1/5 dell'imposta delle gabelle e dell'abolizione del dazio sui cereali, lo riduceva a L. 122,163,160 94.

Nella situazione formata l'anno scorso fu valutato a L. 123,922,568 92.

Finalmente il conto finale lo stabilisce in L. 126,661,039 85 e così in più:

Rispetto al progetto del ministero di L. 1,599,978 cent. 26;

Rispetto alla legge votata dal parlamento di L. 4,497,878 91;

Rispetto al calcolo presuntivo fatto l'anno scorso di L. 2,738,470 93.

Risultato questo notevole, anche tenuto conto del valore dei beni demaniali trasportati dall'esercizio 1853, se si riflette alle tasse ridotte o soppresse, ed agli inevitabili funesti effetti della guerra, del cholera e dei falliti raccolti.

Un analogo confronto istituito, rispetto al bilancio passivo di quell'esercizio, dimostra pure che nonostante i molti crediti suppletivi che il ministero ha dovuto chiedere al parlamento, sia per spese nuove, sia per maggiori spese, sia per spese d'ordine, i risultati definitivi non si scostano gran fatto dai calcoli presuntivi.

Il bilancio passivo dell'esercizio 1854 proposto dal ministero saliva a L. 149,314,294 95.

Il bilancio votato dalle camere L. 146,542,748 60.

Il passivo presunto nella relazione a lire 148,242,748 60.

Il passivo accertato è di L. 148,107,244 69.

E così:

Il passivo, accertato in confronto del progetto, offre una differenza in meno di L. 1,207,050 26; id. in confronto della legge, in più L. 1,564,496 09; id. in confronto della situazione in meno lire 135,503 91.

Confrontando ora il risultato definitivo del bilancio attivo e passivo, avremo:

Disavanzo in conformità del progetto presentato dal ministero L. 24,253,233 36; id. previsto dalla legge L. 24,379,587 66; id. dalla situazione del 1854 L. 24,320,179 68; id. dal conto attuale L. 21,566,204 84.

Paragonando i risultati del conto con varii calcoli presuntivi avremo:

Rispetto al progetto del ministero, minor disavanzo L. 2,687,028 52. Id. alla legge votata dalle camere L. 2,813,382 82. Id. alla situazione lire 2,753,974 84.

I prospetti relativi all'esercizio 1855 sono intesi a far conoscere:

1° Lo stato delle casse e le operazioni di tesoreria a tutto settembre.

2° I risultati probabili dei bilanci attivo e passivo dell'esercizio.

Dal primo quadro consta essersi versato nei primi nove mesi dell'anno dai contabili nelle tesorerie dello stato, non tenuto conto del prestito inglese, la somma di L. 75,396,368 01.

Nella situazione presentatavi nel 1854, i versamenti fatti nel periodo di dieci mesi risultavano solo di L. 69,373,022 92.

Versato in più nei nove primi mesi del 1855 in confronto dei dieci primi mesi del 1854, lire 6,023,345 09.

I versamenti dell'ora scorso ottobre possono calcolarsi all'incirca a L. 10,000,000.

Quindi avremo versato in più nei nei primi 10 mesi dell'esercizio L. 16,023,345 09

Risultato questo confortante e notevole proveniente in parte dal maggior prodotto delle tasse indirette, ma che dinota altresì una molto maggiore attività nelle riscossioni e minori difficoltà nell'operare il pagamento delle tasse per parte dei contribuenti.

Il bilancio passivo dell'esercizio corrente ha subìto, dall'epoca alla quale fu dalle camere approvato, gravi modificazioni. La continuazione dell'alto prezzo delle derrate alimentarie necessarie al mantenimento dell'esercito, delle carceri ed altri pubblici stabilimenti; l'incarimento dei noli; la necessità di accrescere il materiale mobile delle nostre strade ferrate; la maggior quantità di buoni del tesoro mantenuti in circolazione ad un tasso elevato; la restituzione della dote della compianta regina Maria Adelaide; e varie altre cause di minor momento produssero nel bilancio passivo, astrazione fatta delle spese della guerra, un aumento di L. 8,132,849 96, compensato però da economie presunte fin d'ora nelle spese di L. 2,360,000, da maggiori proventi L. 1,818,676 77.

Totale L. 4,178,676 77.

Ciò che riduce il maggior disavanzo a L. 3,954,173 cent. 19.

È probabile che la liquidazione definitiva dell'esercizio presenterà un qualche miglioramento; ma essendo questo assai incerto, prudenza vuole che noi ci atteniamo a queste cifre come base dei nostri calcoli, rispetto al futuro.

Le conseguenze della guerra d'Oriente concorrono ad accrescere questo disavanzo.

È per ora impossibile il determinare cosa deve costare la guerra dal giorno in cui fu dichiarata, alla fine dell'anno. Ma possiamo calcolare con bastante approssimazione le somme uscite dalle casse in quel periodo di tempo. Prendendo queste per base dei nostri calcoli, possiamo formare il bilancio straordinario della guerra nel modo seguente:

Passivo.

Spese a carico del bilancio della guerra lire 26,000,000. Id. Id. marina L. 5,000,000. Totale L. 31,000,000.

Attivo.

Prestito di 1,000,000 lire sterline dal governo inglese L. 25,011,356 13.

Deficienza del bilancio straordinario della guerra d'Oriente L. 5,988,643 87.

I sovraesposti fatti spiegano il perchè la situazione del tesoro alla chiusura dell'anno finanziario 1855 che era stata calcolata all'atto della presentazione del bilancio 1856, dover presentare un'attività di circa L. 100,000, offre invece un disavanzo come dal relativo quadro di L. 6,180,199 52.

Nota.

Spese sì ordinarie che straordinarie fatte e da farsi al primo ottobre 1855 L. 223,687,017 92.

Da dedursi i residui passivi di cui si è tenuto conto nella situazione del tesoro alla chiusura dell'esercizio 1854 L. 48,061,515 30.

Spese relative all'esercizio 1855 L. 175,625,502 cent. 62.

Proventi sì ordinari che straordinari dell'esercizio 1855 L. 155,302,857 30.

Disavanzo sull'esercizio L. 20,322,645 32.

Si deducono i fondi d'estinzione al corso non impiegati per le rendite del debito pubblico lire 5,700,000.

Disavanzo dell'esercizio 1855 L. 14,622,645 32.

Attività alla chiusura dell'esercizio 1854 lire 8,446,106 86.

Disavanzo presunto alla fine del 1855 lire 6,176,538 46.

Ed aggiunta la somma di lire 3,661 06 trapassata sui sommari demaniali relativa a debiti di contabili L. 3,661 06.

Disavanzo totale come nella situazione lire 6,180,199 52.

Per stabilire la vera condizione nostra finanziaria, ci rimane ancora ad apprezzare i bisogni dell'anno 1856, ed i mezzi per sopperirvi.

Nel presentarvi i bilanci, nello scorso febbraio, venne calcolato:

Il passivo in L. 139,157,000.

L'attivo in L. 130,542,000.

E così il disavanzo apparente di L. 8,615,000, il quale colla deduzione dei fondi d'estinzione

al corso che probabilmente non s'impiegheranno L. 5,715,000, rimane presunto di L. 2,900,000.

Questi calcoli, se si fa astrazione della guerra, potrebbero ritenersi come bastantemente approssimativi; giacchè se da un lato l'aumento del debito pubblico, l'attivazione del catastro, le spese di culto della Sardegna ed alcune opere pubbliche richiedono un aumento nel bilancio passivo di circa L. 3,500|m. è lecito, dietro i fatti constatati nell'esercizio corrente, fare assegnamento sopra un aumento delle entrate, che compenserà in gran parte il maggior disavanzo sovra notato. Onde non vi è pericolo d'allontanarsi dal vero nello stabilire il disavanzo del venturo bilancio per ciò che riflette le spese interne a L. 4,000|m.

Ma questo disavanzo deve essere di molto accresciuto a cagione della guerra d'Oriente.

Ho sovra notato essere impossibile il mantenere per le spese della guerra la distinzione degli esercizii sulla base e dietro le norme generali stabilite per le spese ordinarie. Infatti come accertare alla fine dell'anno le spese impegnate che si riferiscono all'esercizio che finisce, distinguendole da quelle che appartengono all'anno che sta per cominciare? Il voler ciò fare sarebbe creare inutili complicazioni senza speranza di stabilire conti con discreta esattezza. Ci parve più semplice, più regolare e più logico il considerare la guerra come una spesa straordinaria continuativa; e di portare quindi a debito di ciaschedun esercizio le somme realmente pagate nell'anno a cui si riferisce.

Dietro questo principio abbiamo portato nel passivo del 1855 L. 31,000|m. perchè questa somma verrà pagata prima del venturo gennaio. E crediamo dovere iscrivere nel bilancio del 1856 lire 43,200|m. perchè crediamo essere una tale somma necessaria per sopperire a tutti i bisogni dell'armata e far fronte a tutte le eventualità della guerra.

Dietro questi calcoli la guerra protraendosi a tutto il 1856, ci casterebbe 74,200|m. somma molto grave, che supera le prime previsioni, ma che non vi parrà eccessiva, se porrete a calcolo al disastro del *Creso*, le conseguenze del cholera, e specialmente le difficoltà che presenta il non mai prima sciolto problema di mantenere varii poderosi eserciti in una contrada che non somministra ai belligeranti la menoma risorsa.

Stabilite le spese della guerra d'Oriente pel 1856 a L. 43,200,000, abbiamo per farvi fronte il prodotto delle due ultime rate del prestito inglese che si calcola di L. 25,000,000, e così ci rimane a provvedere a L. 18,200,000.

Aggiungendo a questa cifra:

Il disavanzo che presenta la situazione del tesoro alla chiusura dell'esercizio 1855 L. 6,180,000.

Il disavanzo dell'esercizio 1856, astrazione fatta dalle spese della guerra, L. 4,000,000.

Totale disavanzo L. 28,380,000.

Questa somma non potendosi ottenere da un aumento di tasse, è forza il richiederla al credito.

Egli è per ciò che reputo opportuno il chiedervi l'autorizzazione di contrarre un prestito che procuri al tesoro la somma di 30 milioni di lire.

Se ponete mente all'incertezza del presente, ai possibili evenimenti futuri, non dubito che ravviserete non peccare d'esagerazione questa nostra domanda.

Per assicurare contro ogni eventualità i pubblici servizii, reputo pure indispensabile l'ottenere di portare a 30 milioni i buoni del tesoro che il ministro delle finanze è autorizzato a tenere in circolazione. Mercè questa risorsa che non ci farà, spero, difetto, stante la crescente fiducia che i capitalisti d'ogni classe, massime nelle provincie, manifestano per questo modo d'impiego dei loro fondi, il ministro potrà scegliere l'epoca la più opportuna per la negoziazione del prestito, e concedere ai sottoscrittori quelle facilità di pagamento atte ad assicurare a questa operazione il concorso dei maggiori come dei minori capitalisti.

Una parte tuttavia dei nuovi buoni del tesoro non sarebbe impiegata pei bisogni dello stato. È intendimento del ministero il chiedervi la facoltà di emetterne pel valore di 2 milioni per conto della cassa dei depositi ed anticipazioni, onde procurarle i mezzi di assistere le provincie e le città nella esecuzione delle opere pubbliche intraprese non solo in vista della loro incontrastabile utilità, ma anche nello scopo di sollevare i bisogni delle classi operaie, procacciando loro lavoro e pane.

Io vi ho esposto schiettamente la condizione presente del tesoro e le probabili esigenze dell'avvenire, indicandovi i mezzi di provvedervi. Se accoglierete favorevolmente le proposte che ho l'onore di sottoporvi, io ho la ferma convinzione che non solo tutti i pubblici servizii saranno assicurati, ma che il paese sarà preparato a qualunque eventualità che potesse verificarsi nell'anno venturo.

(*Il fine a domani*)

INTERNO

FATTI DIVERSI

Prodotti delle gabelle. Nell'ora scorso mese di ottobre, come ne' precedenti, le gabelle presentano, in confronto dell'anno 1854, un aumento sensibile di prodotti.

I proventi totali ascesero per la terraferma a L. 3,776,026 15 e per l'isola di Sardegna a lire 203,992,44.

Le entrate de' primi dieci mesi sommano come segue:

		1855	1854
Dogane . .	L.	13,609,469 82	12,151,118 67
Diritti marittimi	»	304,207 22	375,986 30
Sali . . .	»	8,614,068 03	8,539,918 04
Tabacchi . .	»	13,115,329 09	12,214,696 13
Polveri e piombi	»	730,421 66	684,488 27
Appalto Gabelle di sale e tabacco	»	91,402 69	49,287 89
	L.	36,464,988 51	38,015,495 30

L'aumento del 1855, in paragone del 1854, è quindi di 2,449,493 21. Le dogane vi partecipano per L. 1,458,351 15 ed i tabacchi per L. 900,632 96.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

Il comitato terrà seduta venerdì prossimo 23 del corrente alle ore otto pomeridiane nella solita sala del palazzo civico, ed avrà presente nelle sue deliberazioni le famiglie povere dei soldati di Crimea e particolarmente quelle de' morti o feriti.

Oblazioni principali.

Cittadini sardi residenti in Gibilterra col mezzo del regio console generale, L. 591 75.

Municipio di Cagliari, L. 400.

Sono state raccolte dal comitato sussidiario di detta città, L. 360 50.

Consiglio divisionale di Annecy, L. 300.

Ambrosetti Gio. Ant. senatore del regno, L. 200.

Brignole Sale S. E., ministro di stato e senatore del regno, L. 200.

Fontana di Cravanzana contessa Luigia da Golssen in Prussia, L. 100.

Impiegati del censimento prediale di Sardegna, da Cagliari, L. 88 05.

Tredici cittadini di Asigliano, fra i quali il sindaco, il prevosto, due notai, l'esattore, due geometri, il medico e lo speziale, L. 81.

Municipio di S. Raffaele, L. 50.

Id. di S. Giovanni di Luserna (Pinerolo), L. 40.

Id. di Montanaro, L. 25.

Id. di Villata (Novara), L. 20.

Id. di Paesana, L. 20.

Id. dell'Isola di Capraia, L. 15.

Baldracco cav. ingegnere delle miniere, L. 10.

Il rettore ed il maestro di Casalcermelli, L. 6 25.

Il cavaliere Salino intendente, reggente la divisione amministrativa di Annecy, con circolare del 10 corrente, ha fatto appello alla generosità dei comuni dipendenti dalla medesima, invitandoli a proporre oblazioni pel *Ricordo* ai nostri soldati d'Oriente ed a formare *comitati sussidiari* per raccogliere altresì le soscrizioni dei privati.

La signora Bellini Emilia, prima ballerina nel teatro municipale d'Alessandria, ha diviso l'introito della sua serata devoluta a totale di lei benefizio, pel *ricordo* ai nostri soldati medesimi.

Questo tratto generoso si raccomanda per se stesso senza altri elogii speciali.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 19 *novembre.*

La seduta è dal presidente aperta all'una e tre quarti. Uno dei segretari dà lettura del verbale dell'antecedente tornata.

Il dep. Quaglia ha deposto sul banco della presidenza un progetto di legge, che sarà trasmesso agli uffici.

Alla tribuna ci sono tre urne, nelle quali i deputati depongono schede per la nomina di tre membri per completare la commissione del bilancio; della commissione di sorveglianza della cassa ecclesiastica; della commissione di sorveglianza della cassa dei depositi e prestiti.

Sono presenti i ministri Cavour, Rattazzi e Deforesta.

I signori Pinelli, Trompeo e Botta fanno omaggio degli atti del parlamento ristampati; il signor A. Meneghini di un suo opuscolo sui bilanci e la riforma delle imposte.

La camera non è ancora in numero, alle due, e si procede all'appello nominale.

Il presidente: La commissione estratta a sorte nella seduta di sabbato per recare a S. M. l'indirizzo votato dalla camera ebbe l'onore di essere ricevuta stamattina dalla M. S., che, esprimendo la sua riconoscenza pei sentimenti che la camera gli manifestava, degnò nello stesso tempo di rinnovare l'espressione di quei sensi di devozione alla causa patria e nazionale, che la informano, e della sua fiducia nei deputati della nazione.

Lo spoglio della votazione per la commissione della biblioteca e diede il seguente sunto: Valerio, 52; Farini, 44: Berti, 18; Demarchi, 17; Cavalli, 17; Marco, 16; Menabrea, 16; Michelini, 15; Botta, 12; Buttini, 10; Ponziglione, 9; Benintendi 9; gli altri voti andarono dispersi.

Sono quindi proclamati commissari Valerio, Farini e Berti.

Cavour C., pres del cons. e ministro di finanze: Era intenzione del ministero di comunicare formalmente alla camera, per incarico avutone da S. M., essere intenzione della M. S., aderendo all'invito fattole dai suoi alleati l'imperator di Francia e la regina d'Inghilterra, di recarsi a Parigi ed a Londra. Avendo le camere anticipato questo annunzio, non mi resta ora che di parteciparle avere S. M. incaricato S. A. R. il principe di Carignano di rappresentarla, durante la sua assenza, per gli affari correnti ed urgenti, sotto la responsabilità del ministero.

Ho l'onore, nello stesso tempo, di partecipar alla camera che, avendo S. M. manifestato il desiderio che io lo accompagnassi nel suo viaggio, con decreto in data d'oggi venne incaricato di reggere interinalmente il portafoglio delle finanze il ministro dell'istruzione pubblica, deputato Lanza.

Presento poi alla camera tre progetti di leggi per autorizzare cioè la banca nazionale ad istituire una succursale in Cagliari; pel bilancio straordinario della guerra; per autorizzare nuove relazioni della cassa dei depositi e prestiti coll'amministrazione del debito pubblico. Quest'ultimo lo raccomanderei alla sollecitudine della camera, onde la cassa sia messo in grado di dar soccorsi alla provincia ed ai comuni, che ne domandarono, affine di poter intraprendere lavori di pubblica utilità nell'invernata.

Rattazzi, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per la disgregazione di alcune frazioni dal comune d'Alessandria.

Deforesta, ministro di grazia e giustizia, presenta un altro progetto di legge che ha tratto ai contratti enfiteutici.

Il presidente: Non sono presenti che 84 deputati. L'ora è già tarda e quindi non è più il caso che si possa tener seduta. Io propongo che la camera aggiorni le sue adunanze, onde dar campo alla commissione ed agli uffici di preparare i loro lavori. Intanto si ecciteranno i deputati assenti a venir ad adempiere il loro mandato, onde non restino forzatamente incagliati i lavori della camera. La seduta è levata.

Sono le tre.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Ticino. Ci si scrive da Balerna, che due commissari austriaci sonosi colà recati, e senza alcun permesso od intervento delle autorità locali, procedettero all'inventario dei beni appartenenti alla curia vescovile ora resasi vacante. Noi non dubitiamo che il governo avanzerà i debiti riclami per questo arbitrario procedere, al consiglio federale, il quale saprà far rispettare i diritti internazionali e le leggi del nostro stato. (*La Democrazia*)

I cantoni di Ginevra e di Friborgo hanno avanzato al consiglio federale una protesta contro qualsiasi concessione a favore della ferrovia della linea di Morat.

Lucerna. Secondo una statistica ufficiale è stata percepita nei diversi comuni del cantone la somma di fr. 882,970 come tassa pei poveri per l'anno 1854.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 17 *novembre.*

Per rispondere in qualche modo all'intimazione fatta dall'imperatore, il gabinetto austriaco ha testè preso una risoluzione, la quale prova che è in nessun modo disposto a prendere una parte attiva alla guerra. L'armata di Gallizia subisce in questo momento una riduzione di 85 uomini per compagnia, ed inoltre una parte dei cavalli e degli equipaggi che furono acquistati a sì gran costo due anni sono, vengono venduti. Un convoglio considerevole di questi cavalli dirigendosi verso Adrianopoli passerà per i principati condotto da soldati ungaresi, i quali però si arresteranno ai confini per tema che una volta fuori non vogliano più ritornare in Austria.

Del resto una prova dello spirito che anima il gabinetto di Vienna la si trova nel recente fatto del colonnello Thur. Questo ufficiale di origine ungarese combattè nell'armata nazionale nel 1849: fu poscia in Italia, in Turchia e da ultimo prese servizio in una legione inglese. Voi già sapete come sia stato arrestato dagli austriaci e tradotto a Komorn dov'è probabile che i reclami della diplomazia inglese giungano tardi, massime se è vero che il console a Bukarest, come mi si scrive, abbia agito un po' debolmente.

In una mia precedente vi annunziava il viaggio dell'imperatore d'Austria in Lombardia, e credo potervi confermare la notizia aggiungendovi che vi andrà ad installare il successore del maresciallo Radetzky che a cagione della sua grande età si ritira. Il successore sarà un arciduca, e questa notizia mi è mandata da Vienna da persona che può esserne pienamente informata.

In quanto alle trattative che stanno per aprirsi innanzi alla dieta germanica non posso che confermarvi quanto vi diceva ieri. Solamente io credo che si facciano illusione tutti quelli che sperano in un concorso attivo della Germania nella guerra; ma per quanto pare, il tentativo che verrà fatto sarà un tentativo serio.

Le notizie di Crimea sono varie ed incerte. Gli uni assicurano che i turchi hanno avuto dei successi importanti in Asia; gli altri dicono che la posizione diventa sempre più difficile a Sebastopoli e che si perdono continuamente dei soldati per cui bisogna pensare a far tacere i forti del Nord; altri finalmente assicurano che l'armata russa soffre ben più della nostra; e che ben lunge dal pensare ad attaccarci sarebbe in gran sospetto di dover da un momento all'altro abbandonare le sue posizioni. Queste informazioni che trovo in varie lettere che giungono dal campo potrebbero essere vere tutte contemporaneamente. Intanto il maresciallo Pélissier continua a spiegare la maggiore attività, e le truppe, mi assicurano, non hanno tempo d'annoiarsi. I cavalli però cominciano a soffrire, e questo è molto da calcolarsi, sapendo quanto costi il trasporto della cavalleria in una guerra tanto lontana.

La borsa stette ferma; però si teme il gran bisogno di danaro pel mese di dicembre. L'articolo del *Siècle*, che fa sì grande elogio del discorso del imperatore, ha prestato argomento a molte considerazioni. A.

INGHILTERRA

Nel *Daily News* troviamo la proposizione di festeggiare anche fra gli artisti l'arrivo a Londra del re Vittorio Emanuele, e perciò vien fatto l'invito a tutte le associazioni di belle arti a cooperare affinchè la dimostrazione riesca degna della memorabile circostanza. Vengono particolarmente designate l'accademia reale, la scuola per le arti in Marlborough House, la società degli artisti britannici, due società dei pittori in acquerello, l'associazione di architettura e tutte le altre associazioni dello stesso genere sparse per la Gran Bretagna.

« Gli artisti della Gran Bretagna » dicesi « al pari dei loro confratelli artisti del continente sentono vivamente la potente influenza esercitata nel regno delle arti mediante il genio artistico dell'Italia e riconoscono di buon grado il beneficio che loro deriva da quelle rive classiche. Una segnalata opportunità si presenta ora ai medesimi per esprimere pubblicamente la loro gratitudine, celebrando coi loro modi proprii espressivi e graziosi la visita dell'alleato monarca italiano alle nostre coste..... Non si può a meno di sentire che mentre Vittorio Emanuele rappresenta il principio della nascente libertà in Italia, egli rappresenta pure un paese distinto sopra tutti gli altri per il suo genio artistico; paese che noi con tutto il mondo riconosciamo come quello che era stato designato dalla Provvidenza a spandere i raggi dell'intelligenza, accesi dapprima in Grecia; paese nel quale di tempo in tempo gli artisti britannici trovano le loro più nobili ispirazioni. »

— La *Gazzetta di Londra* pubblica la nomina ufficiale di sir William Codrington a comandante supremo dell'armata inglese in Crimea. Esso mandò per dispaccio telegrafico la sua accettazione.

Nei *circoli religiosi* di Dublino eravi una grande agitazione a motivo della voce corsa che a Kingstown in occasione di una missione cattolica intrapresa da alcuni padri redentoristi (sinonimi di gesuiti) erano state arse pubblicamente alcune bibbie in una specie d'auto da fe di libri, presieduto dai medesimi padri.

Il padre L. De Buggenoms, principale dei redentoristi ha fatto pubblicare in proposito la seguente lettera da Limerik 12 novembre, che ripetiamo qual capo d'opera di gesuitismo.

Signore,

In risposta alla vostra lettera dell'11 corrente nella quale voi domandate se sono in grado di contraddire la voce corsa che dai padri fossero state arse delle bibbie a Kingstown dico che io non ho ordinato ne sanzionato che fossero gettate nel fuoco le bibbie ma soltanto i libri immorali. Ho ancora nelle mie mani le bibbie protestanti che mi furono consegnate durante la mia missione. Se è stata arsa qualche bibbia o qualche parte di bibbia, ciò deve essere accaduto per isbaglio, essendo ciò contrario ai miei desiderii. Potete fare della mia lettera quell'uso che vi piace per contraddire la voce corsa.

Firm. DE BUGGENOMS.

Notiamo che giusta la lettera di un testimonio del fatto esiste in certo modo il corpo del delitto, essendosi trovati negli avanzi del fuoco, dopo che i padri si sono ritirati, alcuni fogli semiarsi che appartenevano effettivamente a bibbie, della traduzione autorizzata dalla chiesa anglicana.

AUSTRIA

Si scrive al *Times*:

« Lettere dalla parte sud-orientale della Prussia si lagnano che la comunicazione con Varsavia è ora interamente impedita in causa delle quantità di zolfo che si spediscono ogni giorno colà da Cracovia, dacchè la strada ferrata di questa città raggiunge quella di Varsavia nello stesso punto in cui vi si riunisce la strada ferrata prussiana da Myslowitz. Ordinariamente il trasporto delle merci che vengono dall'Austria per la strada ferrata settentrionale passano il confine prussiano, e dalla stazione di Myslowitz vengono condotte alla strada ferrata di Varsavia. Dacchè però la Prussia ricusa di condurre in Russia qualsiasi sorta di contrabbando di guerra, che non sia d'origine dello Zollverein, gli austriaci sono costretti a fermarsi colle merci alla stazione di Leipnik della strada settentrionale, onde vengono condotte a Cracovia, e di lì recate sulla strada di Varsavia. La quantità di zolfo trasportata in Russia in questa guisa dall'Austria, coll'aperta connivenza del governo austriaco e delle autorità della strada ferrata, fu più di 100,000 quintali nelle ultime quattro settimane, e ogni giorno in seguito più 600 quintali. Dall'altra parte mi si dice che a Thorn, città prussiana sui confini della Polonia russa, vi sono 8 in 10 barche cariche di zolfo, che le autorità prussiane non vogliono lasciar passare pei confini della Russia. »

PRUSSIA

Berlino, 15 *novembre.* S. M. la regina madre d'Olanda è partita di qui per Pietroburgo.

— La convocazione delle camere di Berlino è stabilita definitivamente per il 26 novembre. In questo momento non fu ancora discusso se le camere debbano esser aperte dal re o dal presidente del consiglio dei ministri. Che l'apertura debba esser fatta del re è una semplice supposizione, la quale si deduce dalla circostanza che ora trattasi del principio d'un nuovo periodo legislativo. La presentazione d'una nuova legge elettorale per la camera dei deputati e il rinnovamento della proposta allo scopo di dare ad ambe le camere la denominazione comune di *Dieta generale* forma in questo momento il soggetto di trattazioni legislative preliminari.

— Il provvisorio istituto dei cadetti di marina di Danzica fu trasferito definitivamente a Berlino, dove entrò in attività il 15 ottobre sotto la sorveglianza superiore dell'ammiragliato. Esso riceve per intanto 24 allievi, ed è posto sotto la direzione del maggiore barone Haller di Hallerstein, coa-

diuvato da due ufficiali di marina quali ispettori e da un sufficiente personale insegnante tolto in parte dal corpo degli ufficiali di marina. Il corso scolastico abbraccia la durata di sette mesi, dopo i quali i cadetti vengono presi a bordo dei navigli da guerra in attività di servizio, onde istruirsi colà praticamente e poscia ritornare temporariamente nell'istituto, in quanto la loro coltura scientifica il richieda.

DANIMARCA

Le conferenze sul pedaggio del Sund devono aprirsi il 20 novembre a Copenhaguen. « Queste conferenze » dice la *Corrispondenza litografica* di Berlino « non avranno il carattere di deliberazioni internazionali e non costituiranno che uno scambio d'opinioni fra i governi interessati. Non sarà aperto nessun protocollo e non saranno prese risoluzioni. Gli ambasciatori di Russia, di Francia e d'Inghilterra prenderanno parte a queste risoluzioni. Non ci saranno incaricati di poteri speciali. Ogni governo però accompagnerà al suo ministro un uomo versato nelle questioni di commercio, di dogana e di navigazione. »

SVEZIA E NORVEGIA

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* descrive in tal modo il ricevimento fatto al generale Canrobert:

Ieri il generale ricevette la sua udienza di ricevimento dal re Oscar. Esso fu condotto a corte in una carrozza del re tirata da otto cavalli bianchi: le persone del suo seguito ne occupavano un'altra a quattro cavalli. Le truppe gli resero gli onori militari, i tamburri battevano a festa sul suo passaggio, ed una folla compatta stanziava facendo ala sulle contrade e gli sbocchi per cui il corteggio dovea passare.

Giunto al palazzo S. E. fu ricevuta ai piedi dello scalone dal primo maresciallo della corte e dai gentiluomini e ciambellani del re che lo precedettero sino nella grande galleria, dove trovavasi il gran ciambellano per introdurlo dal re.

S. M. ricevette il generale stando in piedi e circondato dai due principi Oscar ed Augusto e dal ministro degli affari esteri barone Stierneld. L'ambasciatore indirizzò al re un'allocuzione a cui S. M. rispose nel modo più lusinghiero, poscia gli rimise la lettera autografa di S. M. l'imperatore Napoleone e le insegne della legion d'onore.

Dopo l'udienza del sovrano il gen. Canrobert fu ricevuto dalle due regine e dal principe reale a cui rimise parimente il gran cordone della legione d'onore, poscia fu ricondotto al suo palazzo col medesimo cerimoniale. Alle cinque ore pranzò dal re con tutta la legazione di Francia e qualche alto funzionario.

Il corrispondente non si attenta però a voler indovinare il vero scopo della missione del generale Canrobert; ma un altro che scrive da Parigi pretende che, fra le altre cose, possa trattarsi di un matrimonio fra il principe Napoleone ed una principessa reale di Svezia.

SPAGNA

Un dispaccio di Madrid, in data del 16, dice che il governo presentò alle cortes il progetto di legge sulla riforma della tariffa doganale. L'opera era difficile assai e, se il governo è riuscito a dare una soddisfazione eguale agli interessi opposti, che si facevan la guerra su questo terreno, bisogna dire che è capace. Una grande parte della Spagna e specialmente le provincie meridionali riclamano la libertà. La Catalogna, al contrario, sostiene che la sua industria ha bisogno di protezione. Il testo del progetto ci farà conoscere quali siano le pretese che hanno trionfato. Lo stesso dispaccio dice che Olozaga non ha ancora nè confermata nè ritirata la sua dimissione. La cosa è ancora in sospeso. L'influenza che Olozaga ha sulle cortes e che obbliga il gabinetto a far i conti con lui, non che il futile motivo del dissenso, che risguarda una questione più di forma che di fondo, ci fanno credere che la cosa non avrà nessun seguito.

Un dispaccio di Saragozza, di cui fu data lettura alle cortes, annunzia che il gen. Gurrean occupò i punti principali della città. I militi che avevano preso parte agli ultimi avvenimenti furono disarmati; lo spirito degli altri militi è del resto eccellente. Saragozza è tranquilla, aggiunge il dispaccio. Le autorità continuano a funzionare e nessuna concessione fu fatta ai rivoltosi.

TURCHIA

Sugli affari dei principati danubiani scrive il *Times*:

« Se la guerra deve dare maggior forza all'impero ottomano, è d'uopo rivolgere l'attenzione alle sue provincie più esposte. Qualunque siano i meriti della dominazione austriaca, non vi è alcun dubbio che i moldo-valacchi non si sono accorti dei medesimi. L'opinione pubblica in Bukarest non è tale che imponga molto rispetto ai paesi più liberi e più potenti, gli abitanti possono essere egoisti e servili, e meritare molti di quei titoli di cui sono loro larghi gli austriaci nella libertà del loro linguaggio, ma almeno sono un popolo di cui conviene soddisfare gl'interessi e i sentimenti, è d'uopo prenderli come esistono, e i loro bisogni e le loro lagnanze non debbono essere trascurate. Essi sono del tutto stanchi dell'occupazione austriaca e del governo militare quale sostituto dell'anarchia. Sono stati abituati a diversi governi cattivi, e a molte irruzioni di forze armate, ma tutto ciò che vi è di male nell'ospodariato, e tutto ciò che vi è di male nelle baionette straniere, si unì insieme per opprimere da diciotto mesi in poi questo disgraziato paese.

« Si potrebbe dire che gli alleati hanno abbastanza da fare per combattere i russi che queste cose possono combinarsi in seguito. Ma non havvi alcuna ragione per sostenere che gli uomini di stato non debbano occuparsi di certi rami dei pubblici affari, perchè l'attenzione del mondo è principalmente rivolta sopra altri. Il segretario per la guerra e i suoi subordinati, il comandante in capo e i suoi ufficiali si dedichino alla lotta, intorno alla quale il pubblico legge, parla e pensa, ma il ministro degli affari esteri, ambasciatori e consoli possono bene impiegar il loro tempo ad accomodare gli affari che risguardano in particolare il futuro assesto dei paesi che sono la sede della guerra e dell'occupazione. La prima invasione di queste provincie ebbe luogo di sera due anni e mezzo; non si può quindi allegare che non si sappia nulla della loro condizione.

« Sgraziatamente quelli che conoscono gli affari d'Oriente, sanno bene che gli avvenimenti del 1853 furono soltanto la conseguenza di uno stato di cose esistenti da lungo tempo. Per molti anni il potere dei russi oltrepassò di gran lunga i limiti di un protettorato; non soltanto la loro influenza era suprema, ma avevano anche l'effettiva direzione degli affari. L'invadere principati per un esercito russo non era altra cosa che entrare in una delle provincie dell'impero dello czar.

« L'occupazione del 1848 passò senza che l'Europa ne prendesse nota, e fu solamente in causa dell'arrogante linguaggio di Nicolò, e del suo sprezzo per ogni decente pretesto che l'indignazione del mondo fu sollevata dall'aggressione che ebbe luogo alcuni anni dopo. La potenza russa per ora ha un fine nei principati, ma se la forma di governo e le abitudini, se non le simpatie del popolo, non ottengano qualche forza, tornerà presto a rivivere tosto che cessi la pressione della guerra. È perciò dovere delle potenze occidentali di assestare la posizione politica dei principati, e il tempo presente è particolarmente opportuno per questo scopo. »

— Si scrive al *Times* da Berlino 14 novembre intorno allo stesso argomento dei principati danubiani:

« Le rivelazioni intorno ai principati, pubblicate ultimamente dal vostro corrispondente di Parigi, hanno prodotto una grande sensazione per tutta la Germania, e non mancheranno di esercitare una grande influenza sull'andamento che terranno i governi alleati verso l'Austria. Avvenne che nello stesso tempo che comparvero dapprima nelle vostre colonne, la *Gazzetta di Colonia* ottenne il testo del rapporto fatto dal colonnello austriaco alle autorità militari di Bukarest in risposta all'accusa di aver insultato e schiaffeggiato il segretario dell'ufficio degli alloggi militari in quella città. La comparsa di questo documento in un giornale prussiano è stata fatta argomento di molti rimproveri e riclami per parte del ministro austriaco a questa corte, e in conseguenza di quella pubblicazione la *Gazzetta di Colonia* è stata proibita per tutto l'Impero austriaco.

« Potete da ciò giudicare quale profonda impressione abbia fatto questa veridica esposizione dei fatti; e perciò è inutile che io qui vi faccia menzione del *brutum fulmen* slanciato qui da circoli austriaci contro il *Times* che gli impiegati di tutti i governi vedrebbero volontieri schiacciato.

« Subito dopo il ritorno del sig. Bourqueney a Vienna il conte Coronini fu chiamato da Bukarest allo scopo di combinare le misure da prendersi dall'esercito austriaco di occupazione in riguardo ai movimenti degli alleati nei principati danubiani per la prossima primavera. Sebbene non vi sia almeno per adesso alcuna disposizione per parte dell'Austria di opporre ostacoli alle intenzioni *dei suoi alleati*, non si deve perdere di vista che l'esercito di occupazione sta per essere rinforzato nello stesso momento che l'esercito di osservazione sui confini della Gallizia è in procinto di subire una nuova riduzione; peraltro non avrà luogo alcun cambiamento nelle posizioni delle truppe austriache sino a che il piano di operazione degli alleati sia combinato e comunicato.

« Si crede che Silistria e Rusciuk formeranno il perno dei futuri movimenti delle forze alleate, e immense quantità di grano sono già accumulate e vanno continuamente crescendo. Si ritiene che gli alleati recheranno in queste parti una forza che consisterà in cinque divisioni francesi e nel contingente anglo-turco. »

Una lettera privata da Bukarest reca quanto segue sull'arresto dell'ungherese Turr, colonnello al servizio inglese:

« Egli fu mandato a Cronstadt in Transilvania nella notte successiva al suo arresto. Fu spogliato dell'uniforme inglese e costretto a vestire il capotto di soldato austriaco. Egli era stato debitamente accreditato presso gli agenti inglesi e le autorità ottomane, avendo avuto l'incarico dal governo inglese di comperare cavalli e carri. Dieci minuti dopo il suo arresto il console generale si recò presso il generale Coronini onde riclamare il colonnello. Il generale diede una risposta breve e decisiva sull'argomento, presso a poco nei seguenti termini: « Io arresto i miei disertori dappertutto dove li trovo. Io ho il diritto di far fucilare Turr all'istante, e se l'imperatore mi ordina di riconsegnarlo, io romperò la mia spada. » La sensazione prodotta dalla condotta degli austriaci è immensa. Spero che comprenderete l'errore commesso nel permettere agli austriaci di entrare nei principati. »

Teatro della guerra

Dispaccio di Marsiglia, 12. Notizie di Costantinopoli recano che il vapore *Pacific* naufragò. Il duca di Newcastle era arrivato a Trebisonda.

Dalla Crimea si aveva che i timori d'attacco da parte dei russi erano molto scemati. I sardi ricevevano approvigionamenti. Kinburn fu fortificata e provvista di viveri e di materiali da guerra.

Le notizie d'Asia recano che i russi vanno ritirandosi dinanzi ad Omer bascià. Le fortificazioni di Silistria sono terminate.

—Alla *Gazzetta di Vienna* fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico, in data di Varsavia 13 novembre:

« Al 7 novembre l'imperatore abbandonò Nicolaieff e si recò in Crimea onde ringraziare in persona le sue valorose truppe. Dopo averle S. M. trovate sotto ogni riguardo in uno stato del tutto soddisfacente, S. M. intraprese il suo viaggio di ritorno al 12 novembre per Mosca a Pietroburgo. Sino al 12 novembre il nemico nulla aveva impreso. »

Fino all'8 corrente non erano ancora terminate tutte le batterie di spiaggia destinate a bombardare i forti del Nord, ed il fuoco, benchè più veemente che nel passato ottobre, non era ancora generale.

Si attendeva presso le batterie francesi una nuova specie di razzi alla Congrève, dal cui effetto si ripromettono cose straordinarie. Sulla posizione che i due eserciti occupano in questo momento poco si sente di positivo; peraltro nessuno dei ragguagli pervenuti a Vienna fa supporre il menomo trasferimento dai posti in cui si trovavano nei primi giorni del corrente novembre.

Scrivono da Sciumla 1 novembre: « Già parecchie settimane sono, parlavasi de' grandi preparativi che si fanno fra noi per cominciare la campagna dell'anno prossimo con forze imponenti. Ancorchè io non voglia farmi mallevadore delle voci che qui spargono gli ufficiali ottomani e non creda che fra pochi mesi si troverà presso il Pruth un esercito di 200,000 soldati francesi ed inglesi, gli apprestamenti che si fanno qui, come pure in tutte le fortezze del Danubio, pongono fuor di dubbio che un esercito de'nostri alleati prenderà posizione al confine dei principati, e forse tra breve tempo.

« Però io credo poter annunziare con molta sicurezza che le truppe delle potenze occidentali non formeranno la maggioranza dell'esercito destinato ad operare sul Pruth. Per quanto ho saputo la Porta non è rimasta punto inferiore agli alleati nel compire e provvedere il suo esercito. Prescindendo dal fatto che la legione anglo-turca fu arrolata fra i sudditi turchi, la Porta ha reclutato coll'andar del tempo molte soldatesche nelle provincie asiatiche ed europee e le mandò quì, ove vengono montate ed esercitate. Per tal modo, migliaia di sudditi turchi sono entrati sotto le bandiere e la campagna del Danubio, come pure i fatti di Eupatoria e i recenti di Kars hanno provato che il soldato ottomano non è punto inferiore a quello d'Europa.

« Anche l'arrolamento de' così detti cosacchi del sultano (che naturalmente sono per lo più disertori o prigionieri polacchi o emigrati) procede con maggior rapidità che forse non si creda nell'Occidente, e siccome tutti questi grandi preparativi avvengono senza chiasso e affatto in silenzio, potrebbe sorprendere non poco il vedere un esercito turco di almeno 90,000 uomini marciare al Danubio. Perocchè non minore dell'indicato sarà il numero delle truppe che opereranno di concerto con alcune divisioni delle potenze occidentali. »

Il corrispondente del *Times* scrive da Sebastopoli, 3 novembre:

« I sardi sono più avanti di tutti gli alleati nella costruzione delle baracche. Quelle per i soldati sono terminate, le baracche di legno per gli ufficiali sono in viaggio, delle quali difficilmente vi sarà bisogno, perchè la maggior parte degli ufficiali si è già fatta costruire case di pietra, che hanno un bellissimo aspetto. S'incominciano ad erigere baracche di legno sulle alture di Feduscin e sulle colline degli antichi ridotti turchi, ove sono accampati i francesi. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 20 *novembre*. Questa mattina alle ore 10 e mezzo precise, S. M. il re giugneva alla stazione della strada ferrata dello stato, accompagnato da S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, dai suoi aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza, dall'intendente generale della lista civile, commendatore Nigra, e dal commendatore professore Riberi, tutti in divisa di parata.

S. M. era aspettata nella sala della stazione dai ministri, da parecchi ufficiali superiori, dal direttore generale dei lavori pubblici, recativisi a complirla. Ella fu accolta da reiterate acclamazioni della folla adunata dinanzi allo scalo.

Il convoglio reale è tosto partito alla volta di Genova, dove giugnerà verso le ore due. S. M. si fermerà alcuni minuti alle stazioni d'Asti, Alessandria e Novi, per ricevervi gli omaggi delle autorità locali e della guardia nazionale.

S. M. partirà da Genova oggi verso le sei sul piroscafo *Carlo Alberto* alla volta di Marsiglia. A Genova vi sarà parata della guardia nazionale.

— Col primo convoglio della strada ferrata di Susa è partito questa mattina per Parigi, passando per la Savoia, il presidente del consiglio, conte Cavour.

— Per le dirotte pioggie degli ultimi giorni, le acque del Po ingrossarono di nuovo e giungono alle anella.

Molti terreni sono inondati, donde non lieve danno alle seminagioni ed aumento di prezzo dei cereali.

Da Ferrara si ha, in data del 16, che il Po supera il livello a cui era giunto nella inondazione dell'ottobre 1839.

Genova, 19 *novembre*. Col R. piroscafo *Governolo* sono giunti i due cannoni da campagna che le truppe sarde presero ai russi, nella battaglia della Cernaia. *(Gaz. di Gen.)*

AUSTRIA

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

« Il barone de Bruck ha nominato una commissione coll'incarico di esaminare un piano per la riforma di alcuni rami dell'amministrazione finanziaria nel regno lombardo-veneto, di cui accennasi autore il signor barone Burger. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19 *novembre*.

Londra, lunedì. Il capitano Osborn ha distrutto il 6 novembre presso Gheiskliman sul mare d'Azoff un'enorme quantità di grani e di foraggi destinati all'esercito russo della Crimea e del Caucaso.

Gli alleati vi hanno sbarcato su tre punti delle truppe che si trovarono in faccia a 4,000 russi d'infanteria e cavalleria.

Königsberg, 19. Lo stato d'assedio venne tolto a Pietroburgo prima dell'arrivo dell'imperatore.

Borsa di Parigi 19 *novembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		64 80 65 15
4 1[2 p. 0[0 .	90 25	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	85 »	» »
1853 3 p. 0[0	» »	» »
Consolidati ingl.	87 7/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 20 novembre 1855.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 84 75

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 84

1849 » 1 luglio — Contr. matt. in c. 84 40 75

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 544 p. 30 9.bre, 547 p. 31 x.bre

Ferrovia di Novara — Contr. della matt. in c. 445

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 25	25 00
Milano	85 25	» »
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 65
— di Genova . .	» »	79 15
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . . .	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 75 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di **10,000** *Azioni di Ln.* **500** *cadauna al pari.*

I possessori di azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 azioni di Ln. 500 è aperta da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'articolo 19 degli Statuti, i possessori d'azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere 2 azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'azione, cioè Ln. 500 per cadauna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli azionisti della prima serie che non si saranno valso del loro diritto verranno considerati come rinunciati al benefizio di detto articolo 19°.

Ginevra, 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

INJECTION BROU

Approvazione di varie Accademie di medicina e particolarmente di quella di Pisa. Guarigione pronta e sicura degli scoli recenti e cronici. — Prezzo della bottiglia L. 6 50.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Doragrossa, n° 19, *Torino* — Bava, *Casale* — Felice De Negri, *Genova* — Arnulphy e Dalmas, *Nizza* — Ravizza, *Milano*.

MANTELLETTI DA DONNA

IN VELLUTO, SATINO E DRAP-ZEPHIR E FABBRICA DI STOFFE IN SETA

Via delle Finanze, dirimpetto alla buca delle lettere. Torino.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante d'orologeria garantita, e scelta bisotteria, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrispondere alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d'oggi, si è fatto premura di procurars per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, epperciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

CANAVERO GIUSEPPE
Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

Maladie des Cheveux

La pommade du docteur ALIX arrête la chûte et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis de longues années.

Dépôt à Turin chez MM. les droguistes Achino, rue Neuve; Gola, rue de Po; Nauda, place Carignan. Prix 3 fr. le pot. Le dépôt général chez M. Aymasso, rue de l'Eglise, n. 14, au 3me, Turin. Envoi en province (affr.)

GIACOMO MAZZUCCHELLI

NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA D'OGNI GENERE

Via Nuova, casa Gonella.

Torino, presso la *LIBRERIA SOCIALE*, via Bogino, N. 8, casa Colla

Trovasi vendibile

l'ultimo romanzo di GUERRAZZI

BEATRICE CENCI

Edizione originale in 2 vol. in-8°

Prezzo fr. **5** *invece di* **16**

Mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale pel valore dell'opera si spedisce *franca*.

NEGOZIO DA COTONI, LANE E LINI

di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio

Via S. Domenico, N. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa

Assortimento completo di Tessuti a maglia in ogni genere, Catalogne di lana, Coperte piquets, Trapunte e Lini pettinati di Fiandra a modico prezzo.

SPECIFICO VEGETALE

del Dottor **TADINI** di Parigi

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica, coll'annessa istruzione. — Dirigersi alla farmacia Roggero, via S. Teresa, num. 1, o dal suo inventore, stessa via, num. 10.

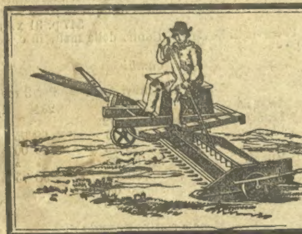
B. BAER Magasin de Toileries

N. 13, Rue Neuve, Turin,

fait savoir au publique qu'on donnera toutes les marchandises qui sont dans ce magasin à des prix avantageux.

LE MAGASIN EST A LOUER.

Hôtel de Rivoli 202, rue de Rivoli, sur le jardin des Tuileries, à Paris. Maison de premier ordre, spécialement fréquentée par l'aristocratie étrangère.



MACCHINA DA MIETERE
Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. **W. DRAY E COMP.** hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di Hussey ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d'Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri **W. DRAY E COMP.** ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale*, via dell'Arsenale, N° 4, Torino.

Contrada Nuova, N° 18, *à la Ville de Genève.*

Trovasi un GRANDE ASSORTIMENTO DI MERCI per inverno da uomo e da donna, con grande riduzione di prezzi:

Scialli Tartane di 3 rasi da 9 franchi sino a 30; id. lunghi da 18 a 40 franchi. Tagli Veste lana e seta dai 21 ai 30. Tartanelle da soldi 16 a lire 2 il raso. Merinos di Francia a 3 50 il metro. Id. inglese a 17 soldi il raso. Tappeti da terra da 3 50 a 25 fr. Flanelle di sanità di ogni qualità. Fazzoletti in batista bianchi a 7 franchi la dozzina. Gilets in pelouse a 42 soldi il taglio. Velluto nero in seta sopraffino a 15 fr. il metro. Foulards di seta a soldi 35 sino a 6 fr. Cache-nez in cachemire a fr. 6. Oltre un grande assortimento di pantaloni, cravatte, panni e novità a modico prezzo.

ALPHONSE MASSON, Dentista di Parigi,
allievo del celebre Dottore BUCHEY,
Chirurgo Dentista della Real Casa di Francia

Nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè **Dentiere OSANORES**, senza **ressorts**, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca, senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, primo piano.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE
NELLA
LEGA OCCIDENTALE
COMMENTARI
DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Arnaldi, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

È uscito il fascicolo V (Dispense 9 e 10).

In vendita presso l'Ufficio dell'*Opinione*
Contrada della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile

CENNI STORICI
SUL
R. ECONOMATO
E DEL
RIORDINAMENTO
DELL'ASSE ECCLESIASTICO
SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO
ed avuto il debito riguardo alle circostanze del Clero e del Paese.

TITO SPERI
CANTI
DI
LUIGI MERCANTINI.

CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

Associazione pel 1856	*Tre mesi*	*Sei mesi*	*Anno*
Genova	Fr. 13	Fr. 24	Fr. 44
America, Gibil. e Portog. (*)	» 29	» 52	» 100
Belgio, Spagna, Malta, e Crimea (*)	» 24	» 41	» 79
Francia (*)	» 20	» 35	» 67
Germania (via di Svizzera) e Sicilia	» 21	» 37	» 70
Levante (via di mare) (*)	» 23	» 40	» 76
Lombardo-Veneto, Svizzera e Tunisi (*)	» 19	» 34	» 63
Stato Sardo (*)	» 15	» 28	» 52
Toscana (via di mare) (*)	» 24	» 41	» 79
Id. (via di terra) (*)	» 19	» 34	» 63
Altre destinazioni estere	» 17	» 30	» 56
Pel solo *Bollettino commerciale*	» 12	» 22	» 36

più le spese di posta secondo la destinazione.

Per lo Stato dirigere *franco* all'Amministrazione un *vaglia postale* del valore sopra indicato.

Avvisi di commercio ed industria da 20 a 30 centesimi secondo il numero delle inserzioni; linea di 42 lettere.

(*) *Franco alla destinazione.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SPETTACOLI

Teatro Carignano. (Ore 8). Si rappresenta l'opera *Poliuto*. Ballo: *La fata delle Alpi*.

Teatro Nazionale. Riposo. Si sta preparando l'opera *La Zingara*.

Teatro D'Angennes. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita: *Le gardien*.

Teatro Gerbino. (Ore 8). La dramm. Comp. diretta da G. Pieri recita: *La sorella del cieco*.

Teatro da San Martiniano. Si recita colle marionette: *Elisabetta regina d'Inghilterra*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

Teatrino del Gianduja. Si recita colle marionette: *Il mantello del diavolo*. Ballo: *Guglielmo Tell*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.